

posta per l'istituzione della scuola dei sugheri, tanto che, quando ieri l'altro, in occasione della discussione dell'accennato trattato di commercio, io mi riferiva a questa scuola come a un obiettivo da raggiungere, l'illustre Luzzatti scattò in certo qual modo, e disse: Ma come! Questo è un impegno di Stato assunto da me e dai miei colleghi di gabinetto, come impegno preciso, e ora sento con mia grande meraviglia che la cosa è ancora da farsi? E io gli risposi: Onorevole Luzzatti, ella ha avuto questo merito; ma la politica ha anch'essa le sue esigenze, e i suoi successori non hanno creduto di far niente.

Allora, per omaggio alla verità, l'attuale ministro disse: è una cosa che bisogna fare. Ora, poichè non si tratta di una innovazione da apportare ai concetti di questo progetto, ma dell'attuazione di un proposito, per il quale erano già stati assunti degli impegni, e poichè ciò si può fare con una spesa minima, perchè vi sono anche i fondi disponibili, io credo che non si possa fare a meno di istituire tale scuola.

E aggiungo ancora una circostanza. È necessario adibire a questa scuola un personale speciale; perchè, a mio modesto parere, io non credo che gli insegnamenti relativi possano essere affidati al personale delle scuole d'agricoltura o della cattedra ambulante da istituirsi a Tempio, per quanto abili e competenti siano coloro che saranno ad essa preposti.

Essi non possono essere in grado di impartire un insegnamento di carattere pratico in questa materia.

Ad ogni modo, io non porto una parola definitiva su questo argomento; ma attendo con fiducia che l'onorevole ministro confermi il suo intendimento di attuare definitivamente questo concetto, il quale, ripeto, costituisce per il Governo un impegno di Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Raineri.

RAINERI. L'onorevole Pala ha ricordato il periodo del Ministero Luzzatti, in cui la questione fu veramente posta allo studio.

È vero che anche in questi ultimi tempi fu preso un impegno abbastanza largo in questo senso.

Debbo dire, per la parte di responsabilità che a me spetta in questa materia, che allora gli studi furono spinti molto innanzi, e ad essi portò la sua collaborazione il collega onorevole Pala, che in questa materia

è ben versato, e conosce bene i bisogni della sua Tempio, che è la località della Sardegna, dove la coltura del sughero è maggiormente sviluppata.

Ma se in quel tempo non si potè addivenire all'impianto della scuola, fu essenzialmente per difficoltà di ordine tecnico, per cui si dovette studiare la convenienza di limitare, almeno per un certo periodo di tempo, l'istituzione anzichè a una vera e propria scuola, ad una stazione di sperimentazione e di studio.

Debbo però dichiarare che, in ogni modo, era convincimento del Governo di allora che si dovesse fare qualche cosa per passare dal campo generico delle promesse al campo concreto dei fatti.

COCCO-ORTU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU. Si è fatta allusione all'opera dei ministri di agricoltura che si occuparono della scuola di cui ha parlato l'onorevole Pala.

Mi si consenta una dichiarazione. Nel dare esecuzione alla disposizione della legge del 1906 che assegnava maggiori somme per l'insegnamento professionale nel mezzogiorno e nelle isole, io pensai di valermene a fine d'istituire, tra altre, una scuola di sugherificio in Tempio, ed invitai gli enti locali a deliberare i contributi necessari.

In pari tempo detti le disposizioni per l'impianto e l'ordinamento della nuova istituzione, rivolgendomi all'estero dove fiorisce quell'industria, per trovare un direttore competente in materia che non trovai in Italia.

Intanto si attendevano le deliberazioni degli enti locali.

In questo stato lasciai le cose allorchè abbandonai la direzione di quel Ministero. Ma oggi, come allora, ho il fermo convincimento che la Sardegna abbisogna di un istituto che aiuti lo svolgimento della produzione e dell'industria del sughero, e che la sede più opportuna per essa sia la città di Tempio.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ringrazio gli onorevoli Raineri e Cocco-Ortu, autorevolissimi miei predecessori, per aver stabilito nei suoi veri termini la questione. Veri impegni governativi non si può dire che vi siano stati, giacchè non è impegno governativo